



MUSEI

TORINO

39mila opere di tre secoli

Nuova struttura e attività per il Gabinetto Disegni e Stampe della Gam



Torino. La **Galleria civica d'Arte moderna (Gam)** dà un segnale di vitalità e forte progettualità proprio nell'anno del **150mo dalla fondazione del Museo Civico torinese**, investendo sulla valorizzazione e piena fruizione pubblica del suo patrimonio grafico, una delle più significative raccolte pubbliche in Italia. Si tratta di un **fondo soltanto raramente esposto, di 39mila pezzi tra fogli sciolti e album**, che comprendono disegni (matita nera, sanguigna, carboncino, penna), acquerelli, incisioni e stampe, con particolare rilievo per le acquaforte originali, dagherrotipi, libri d'artista, manifesti. Lungo un arco cronologico esteso da fine Settecento a tutto il Novecento, sono presenti artisti italiani di primo piano come **Bagetti, Giani, Fontanesi, Morelli, Pasini,**

Fattori, Bistolfi, Casorati, De Pisis, Morandi e Melotti, e alcune presenze straniere come **Bouchoth e Delaroché** fino a **Rauschenberg e Warhol**. La collezione conserva fondi ricchissimi di architettura, in particolare quelli **Alfredo d'Andrade, Alessandro e Costanzo Antonelli, Riccardo Brayda e Costantino Nigra**.

Il **7 marzo** è la data di apertura al pubblico del **nuovo Gabinetto Disegni e Stampe**, spazio appositamente realizzato per la conservazione dei documenti originali e la loro consultazione, anche online (per ora Intranet) grazie a un'opera di digitalizzazione e catalogazione avviata fin dal 2000; nella stessa data, si inaugurano anche le due mostre «La seduzione del disegno» (cfr. box qui sotto) e «Giovanni Migliara. Acquerelli e fixé», a cura di Monica Tomiato. Il Gabinetto sarà aperto alla consultazione del pubblico, su appuntamento (grazie al contributo della Fondazione De Fornaris), offrirà attività collaterali e, come auspica **Virginia Bertone**, conservatore della raccolta della Gam e curatrice del volume in due tomi *Disegni del XIX secolo della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino. Fogli scelti dal Gabinetto Disegni e Stampe (Olschki 2009)*, consentirà alla Gam di porsi tra i centri di riferimento, non solo in Italia, per la diffusione della conoscenza della grafica. «*Vogliamo farne un centro vivo*, ci dice la Bertone, *inserito in una rete di relazioni internazionali con istituzioni simili, modelli per il nostro Gabinetto (dagli Uffici all'Albertina di Vienna, dal Pompidou alla Tate Modern al Metropolitan, pur nella differenza di scala di strutture a disposizione), luogo non solo di studio ma per la diffusione del piacere estetico*». Gli spazi del Gabinetto, realizzato grazie a 150mila euro della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, sono stati curati da Diego Giachello e Marco Gini (progetto tecnico e architettonico) e da Giuseppe Bonfante, per la fondamentale opera di climatizzazione e sicurezza. Raggiunto l'obiettivo per cui lavora da anni, Bertone guarda avanti: «*Ora la priorità è la digitalizzazione di nuovi materiali, a partire dai quelli architettonici, fragili e di grandi dimensioni, come il Fondo d'Andrade, vero ponte fra cultura artistica e cultura architettonica*».

di Alessandro Martini, da Il Giornale dell'Arte numero 329, marzo 2013

IN QUESTO NUMERO...

ARTICOLI COLLEGATI

Da fine '700 a inizio '900

ALTRI ARTICOLI DI ALESSANDRO MARTINI

Palazzo Madama vuole i piatti dei D'Azeglio: passate parola

Mecenate d'altri tempi

Polo divisionista condiviso

Stupinigi riparte dalla volta dei ghiacci

Rivoli di errori

La difficoltà di essere assessore: che cosa promettono Milano e Torino

Beatrice Merz riallestisce Rivoli

Tutto nuovo, perché il Risorgimento può essere divertente

Italia 150, le occasioni perse

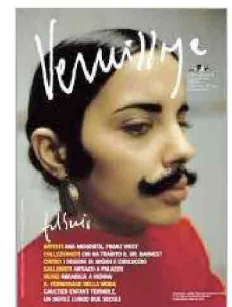
Torino, quattro nuovi percorsi alla Gam

GLI ALTRI ARTICOLI DI MUSEI

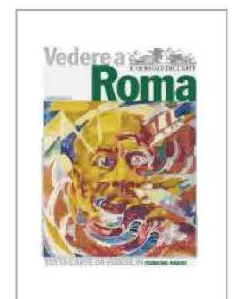
Follow Rivoli

Salerno, riapre il Museo

RICERCA



Registrati per ricevere in anteprima il Vedere a Roma sulla tua mail



Vedere a ...